

Un orticello arido e devastato

Ove talpe e topi hanno regnato

E fra escrementi hanno ammucciato

Dietro cumuli informi di terra e di pietre

Cataste di sterpi aridi e marci

Ove vermi e serpenti strisciavano ovunque

E il lezzo di occultate carogne

L'aria ammorbava

Così Signore trovasti

Il giardino dell'anima mia

Che avevi creato bello fecondo ordinato e fiorito

Verdeggiante e colorato come l'arcobaleno in

cielo

E l'avevi affidato a me soltanto di cui Ti fidavi

Perché lo mantenessi e migliorassi:

Mentre l'ho devastato e obliato.

La Tua Pazienza

La Tua Saggezza

E l'Infinito Amore Tuo

Han visto e capito

Che occorreva il Sacrificio Tuo d'Amore

Non ripari ombrosi né raggi di luce

Né piogge leggere e feconde

E in quell'orrore maligno

L'orto e il giardino splendenti

Ove Tu hai piantato e seminato

Concimato innaffiato e potato

Ho trasformato il Bene in male

Ma ora ogni giorno

Tu Ineffabile Dio

V'aggiungi un fiore

Un albero balsamico

Di nuovo affidati alle mie cure

M'hai reso irriconoscibile

Signore di Misericordia

Signore Dolcissimo

Signore Sapiente

Che Ti commuovi per tutti

E per tutti trovi rimedio

“Grandi cose hai fatto in me Onnipotente Dio!”

Che emozione sentirTi agire

Dentro di me in silenzio

Come un'instancabile Ape

E più dolce del miele

Sono i Tuoi frutti

E i fiori e gl'alberi e l'erbe

Che amorevolmente hai voluto

Ora m'insegna a mantenerli

Come il Sapiente Giardiniere

Dell'universo intero.

